

Corriere Adriatico

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 88.33.104.139

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 88.33.104.139

Una vetrina di Olivetti per il rilancio dell'economia

L'idea dello storico coiffeur Altafini «Che rabbia la depressione globale»

L'INIZIATIVA

ANCONA Quattro da una parte della vetrina, tre dall'altra. Sette macchine da scrivere che hanno fatto storia incastonate tra boccette di shampoo e rasoi d'epoca. E poi, la chicca. Poco prima dell'entrata del negozio, un libro aperto su un cavalletto di legno. Non ci sono pagine da sfogliare, solo un grosso foglio di carta. «Una massima di Adriano Olivetti per vincere la crisi» scritto a caratteri cubitali. Sotto, la frase di uno degli imprenditori italiani più importanti dell'epoca moderna, morto nel 1960: «Il profitto è indispensabile all'azienda, va però equamente distribuito e diffuso sul territorio. L'azienda e il territorio vivono in una positività simbiotica».

In questi giorni, è impossibile non fermarsi davanti alla vetrina di Uliano Tomassoni, storico parrucchiere di corso Amendola. Chi passeggia viene letteralmente rapito dalla frase che giganteggia sulla soglia della parruccheria e dalla scenografica esposizione delle sette macchine da scrivere, solo un piccolo assaggio della collezione

di Learco Marchetti, amico di Tomassoni. In tanti sono entrati nel negozio per chiedere informazioni, incuriositi da una mostra nata quasi per caso e concepita per rendere omaggio alla figura dell'imprenditore e politico piemontese.

«L'idea di organizzare qualcosa che ricordasse questo grande uomo - ha detto Tomassoni - è nata quando ho visto il film a lui dedicato, interpretato da Luca Zingaretti. Lo stimolo è stata la rabbia per la depressione commerciale che stiamo vivendo e che si respira globalmente. Ho pensato che per uscire dalla crisi servirebbe seguire il modello lanciato da Olivetti, basato su un'idea comune di azienda, territorio e reddito. Se ognuno pensa ai propri guadagni, non si va da nessuna parte».

L'esposizione delle macchine ha esordito durante la Notte Bianca di corso Amendola ed è stato subito un successo.

Una storica frase dell'imprenditore completa l'esposizione di macchine da scrivere



Uliano Tomassoni davanti alla vetrina in corso Amendola FOTOMASI

La mostra

Dalla Notte Bianca un grande successo

● Cinque Olivetti e due concorrenti straniere. Sono sette le macchine da scrivere portatili che Uliano Tomassoni ha deciso di esporre nelle vetrine del suo negozio. Un'idea nata dopo la visione del film dedicato alla vita di Adriano Olivetti. L'esordio dell'esposizione è avvenuta durante la notte bianca del quartiere. Proprietario della collezione, Learco Marchetti, ex dipendente della ditta di Ivrea.

«Si fermano soprattutto i collezionisti oppure quelli che hanno lavorato con l'Olivetti. Entrano, chiedono il motivo della mostra e, quando posso, spiego tutti i passaggi che mi hanno portato all'allestimento della vetrina». Proprietario della collezione, che ha già attirato le attenzioni di l'Istait, è Leraco Marchetti, andato in pensione nel 1990 dopo aver passato una vita nelle fila commerciali della ditta. In vetrina sono esposte tutte portatili. La più datata è quella del 1932, la più nuova risale al 1989. Un'elettrica lanciata sul mercato come sponsor dei Mondiali di calcio del '90. In bella mostra anche una Remington e una Royal Signet.

Federica Serfilippi

© RIPRODUZIONE RISERVATA